

## Storia dell'abito da sposa

L'abito da sposa come lo conosciamo oggi, indossato dalle donne esclusivamente nel giorno del proprio matrimonio, è una tipologia di abito piuttosto recente, che si afferma nel primo dopoguerra.

Prima di allora le donne si sposavano con abiti molto simili, se non uguali, ai modelli che indossavano quotidianamente; semplicemente gli **abiti** da sposa erano più **eleganti** ed **elaborati** per meglio rappresentare il proprio stato sociale al futuro sposo e alla sua famiglia.

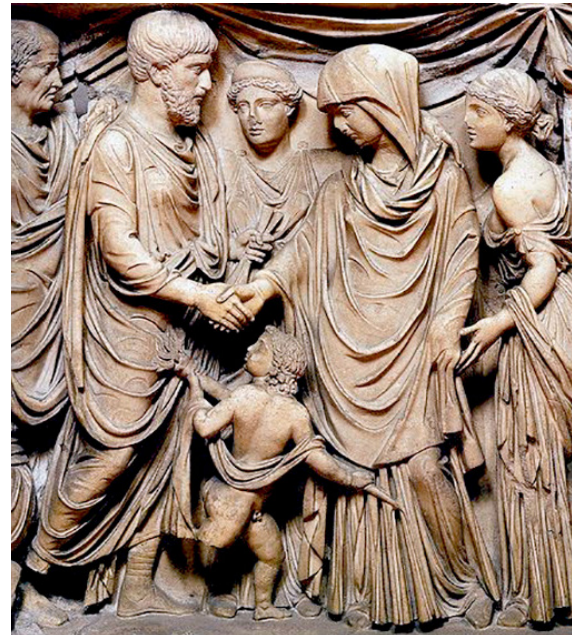
### Antica Roma

Nell'Antica Roma il matrimonio era una cerimonia pubblica che sanciva un'alleanza politica e di affari, garantita dall'impegno di generare una stirpe legittima.

Donato dai genitori alle figlie, l'abito aveva diversi **significati simbolici** legati al ruolo di moglie. Quello delle donne aristocratiche, in particolare, consisteva in una lunga **tunica bianca**, simbolo di nobiltà, sulla quale si usava indossare un ampio **tessuto rettangolare purpureo**, che simboleggiava la fertilità, o color zafferano, simbolo del fuoco della Dea Vesta, protettrice del focolare domestico. In vita, la tunica era fermata da un nodo che poteva essere sciolto soltanto dallo sposo.

Il capo delle spose era coperto da un lungo **velo**, che celava acconciature piuttosto ricercate, adornate con corone di fiori.

*La tunica nuziale delle donne dell'Antica Roma arrivava sino ai piedi ed era coperta da un ampio tessuto rettangolare. Sul capo, la sposa indossava il velo.*



### I longobardi

I longobardi erano una popolazione germanica che si insediò in Italia nel VI secolo. Tra i longobardi il matrimonio era un contratto stipulato tra i parenti della sposa e il futuro marito, che poteva essere ritenuto nullo qualora la sposa non generasse un erede legittimo.

Le spose, influenzate dalla moda romana, indossavano una **tunica nera ricamata** con dettagli preziosi, stretta sotto il seno da una cintura e lunga fino ai piedi. Sopra la tunica, era usanza indossare un altrettanto lungo **mantello rosso**, colore di buon auspicio per l'arrivo di nuova progenie.

*Da una scena del ciclo di affreschi della Cappella di Teodolinda nel Duomo di Monza (XV sec.): la regina Teodolinda sposa re Agilulfo indossando una tunica scura impreziosita da ricami dorati. La tavola del banchetto è apparecchiata con coppe colme di confetti.*





### Medioevo

Durante il Medioevo, la cerimonia nuziale diventò dominio della Chiesa, assumendo il valore di sacramento. Il colore più usato per gli abiti nuziali era il **rosso**, simbolo di fertilità. L'abito delle spose nobili consisteva in una **veste** (la cotta) e in una **sopravveste** (la pellanda, nei modelli più sfarzosi) ed era impreziosito da pelliccia e decorazioni dorate sui bordi della gonna e delle maniche. Un **velo** realizzato da diversi strati di lino sovrapposti, fissato sul capo da fili d'oro e perline, poteva adornare il capo delle spose. Simbolicamente, il velo doveva proteggere dal malocchio e nascondere il volto della sposa fino al termine della cerimonia, quando sarebbe stato rivelato al marito. Per le classi sociali meno abbienti, le linee dell'abito da sposa non erano definite; le spose indossavano l'abito più bello che la famiglia poteva permettersi, che poi avrebbero riutilizzato nelle future cerimonie.

*Dettaglio del trittico I sette sacramenti di R. Van der Weyden, 1445 (Royal Museum of Fine Art, Anversa).*

*Nel Medioevo il rosso era il colore più in voga per i matrimoni. Essendo una tinta piuttosto costosa era riservato alle famiglie più agiate.*



### Cinquecento e Seicento

Nel Cinquecento e per tutto il Seicento, i colori dell'abito nuziale potevano essere i più disparati. Per distinguersi dalle invitate, gli abiti da sposa si caricavano di **decorazioni sfarzose**, mentre i volumi, sempre più ampi, ostentavano maestosità e sontuosità. Gli abiti da sposa erano composti da uno stretto **corpetto** con **camicia** decorata da cui partiva una **gonna** voluminosa a **strascico**. Insieme al tipo di tessuto, lo strascico e le maniche dell'abito erano indicatori di prestigio: più lo strascico era lungo e più le maniche ampie e decorate, più la famiglia della sposa era ricca.

Nel Seicento, mentre **volumi** e opulenza si facevano **esagerati**, vennero emanate le **leggi suntuarie** che controllavano gli eccessi nelle scelte dell'organizzazione del matrimonio: dai tessuti, agli ornamenti, fino al banchetto nuziale.

*Il matrimonio per procura di Maria de' Medici ed Enrico IV di Francia, P. P. Rubens, 1622 ca (Musée du Louvre, Parigi). Nella scena si nota l'opulento abito della regina, con strascico lungo e colletto esagerato.*

### Settecento

Il Settecento si caratterizzò per due grandi tendenze opposte. Nella prima fase del secolo, in pieno stile rococò, l'abito da sposa era ricco e **sfarzoso**, decorato da fiocchi e merletti e caratterizzato da stretti corpetti e **ampissime gonne** sorrette dalle crinoline. Era proposto in **colori pastello**, molto tenui, tra cui si comincia ad intravedere il bianco.

Nella seconda metà del secolo, la Rivoluzione francese cambiò radicalmente il modo di vestire dell'epoca. L'abito nuziale, e non solo, volse uno sguardo alla moda del passato, recuperando le linee semplici, ma eleganti, delle tuniche delle matrone romane. Nacque il gusto neoclassico, che si concretizzava in leggeri drappaggi e assenza di eccessivi ornamenti.

*In una scena del film Marie Antoinette di Sofia Coppola, l'attrice Kirsten Dunst, che interpreta la famosa regina, indossa la riproduzione di un sontuoso abito da sposa settecentesco, ispirato al vero abito nuziale di Maria Antonietta.*



### Ottocento

Nel 1840, la regina Vittoria d'Inghilterra sposò Alberto di Sassonia in uno dei pochi matrimoni d'amore dell'epoca. Come segno di nobiltà autentica che non ha bisogno di alcuna ostentazione, la sposa scelse un abito completamente **bianco**, dalle linee piuttosto semplici, con ricami e qualche merletto. Sul capo portava una coroncina di fiori d'arancio da cui scendeva un **velo di pizzo**, sempre bianco. L'unico elemento davvero "regale" era il lungo strascico.

Le corti europee rimasero affascinate dalla storia d'amore e dalle scelte di stile della regina Vittoria, mentre il bianco iniziò a prendere piede come colore destinato al giorno delle nozze. Ben presto, tutte le spose vollero imitare questa moda, rafforzata anche dalla contemporanea riscoperta dei valori cattolici di purezza e verginità, doti richieste alle giovani spose e simboleggiate proprio dal bianco.

*La moda del bianco come colore simbolo dell'abito da sposa si deve alla regina Vittoria d'Inghilterra.*





*Sopra, la moda degli anni Trenta vuole un abito romantico, lungo, con veletta e strascico importante, da indossare solo nel giorno del proprio matrimonio.*



## Novecento

Nel corso del Novecento, le linee dell'abito da sposa seguirono le **tendenze moda** del momento, mantenendo il colore bianco. Se i primi decenni videro il susseguirsi di abiti dalla linea diritta a tubino e lunghi a metà polpaccio o poco più, simili nelle fogge all'abbigliamento quotidiano ma arricchiti con velo e decori per l'occasione, gli anni Trenta decretarono l'ideale di abito nuziale come **capo unico**, da sogno, da indossare esclusivamente nel giorno più bello. Gli orli si allungarono sempre più e le gonne si fecero più ampie. Da quel momento in poi, i modelli si moltiplicarono per accogliere le esigenze di tutte le spose.

Il **velo** fu, nel corso del secolo, un accessorio imprescindibile, simbolo cristiano di purezza e promessa di fedeltà: negli anni Venti era lungo e arricchito con preziosi ricami; negli anni Trenta si accorciò (veletta); negli anni Sessanta è proposto liscio con volumi anche particolari. Oggi il velo ha un valore puramente estetico e si indossa per completare soprattutto gli abiti più romantici.

*A sinistra, un modello fortunato di abito nuziale degli anni Sessanta è quello bianco candido, con corpetto attillato a maniche lunghe (o tre quarti) e accollato e gonna ampia lunga fino ai piedi. Il velo è liscio e vaporoso ed è un elegante elemento decorativo.*



## Oggi

Oggi il matrimonio è vissuto sempre più in maniera personale. Se il colore più richiesto rimane il bianco, alcune spose optano per le nuance crema, i toni perlato e i colori pastello. Tinte più accese sono usate spesso per una seconda cerimonia. L'industria della moda propone **molteplici modelli**, che si adattano a ogni tipo di fisicità, da quelli sensuali a sirena, ai voluminosi abiti a campana. Le tendenze si muovono su un **romanticismo estremo**, baroccheggianti, con volumi ampi e pizzi floreali preziosi, e su una **sensualità vedo-non-vedo**, declinata in *nude look* raffinati. L'abito attuale è eclettico e si può trasformare in un solo gesto, grazie a dettagli rimovibili, come maniche, sopragonna, coprispalla, ecc.

Le future spose hanno la possibilità di affidarsi a piccoli atelier sartoriali, ed essere seguite direttamente dallo stilista nel definire il modello, o di rivolgersi a negozi specializzati che offrono il già confezionato.